

Pastorino vuole si assegni quel tanto che basta per vivere, e l'aumento di spesa non si deve temere di fronte alle grandi somme che si avranno disponibili fra poco tempo. Esamina i diversi stipendiati, parla del bidello, che se ha solo L. 400, ha pure una figlia con equa retribuzione. Per cui ha un'entrata e cumulo di impieghi. In sostanza appoggia Rossello e Scati, ma respinge la proposta Accusani.

Il Sindaco gli osserva che tutti hanno il diritto di vivere, ma non si deve improvvisare una soluzione. Si vuole e si deve sapere quale aggravio avverrebbe al bilancio. Accetta la proposta Chiabrera.

Accusani è dolente dell'opposizione fatta dal Pastorino alla sua proposta, che egli ciò malgrado crede buona, senza omettere di studiare l'aumento del salario, e il modo di assicurare il necessario cospite d'entrata. Rossello fece la sua proposta pel 1901.

Rossello insiste sulla sua proposta, e spiega perchè la porterebbe al 1901.

Il sindaco dice: vi sono 3 proposte, Chiabrera che propone si studi l'aumento in relazione allo stipendio e al modo di avere il denaro occorrente. Scati che vuole fissato, come salario minimum, quello di L. 1,50. Rossello propone.....

Rossello ritira il suo ordine e si associa a quello di Scati.

Posta ai voti la proposta Chiabrera raccoglie 12 voti favorevoli e 12 contrari. Non è approvata.

Si mette ai voti la proposta Scati che fissa che il salario non abbia ad essere minore di L. 1,50 al giorno. L'alloggio e le gratificazioni siano soppressi.

Cornaglia propone si transiga. Si tratta di poche centinaia di lire, si spendano, obbligando i salariati a lavorare tutto il giorno per il Comune.

La proposta Scati messa ai voti è approvata.

Giardini chiede se si è conservato lo stanziamento di L. 500 per libri e quaderni per gli scolari poveri.

Il sindaco risponde affermativamente. Aggiunge che si stanziarono anche lire 1000 per la scuola di Moirano.

Posto ai voti il bilancio viene approvato ad unanimità con una entrata di L. 362,747 ed un'uscita prevista nella stessa somma.

Deliberazione d'urgenza presa dalla Giunta, che incaricò la signora maestra Ivaldi a reggere per l'anno in corso la scuola tenuta dalla defunta maestra Timossi, ma solo in via provvisoria.

Pastorino approva, però crede che alla maestra Pistarino debba assegnarsi una gratificazione per servizi prestati.

Giardini chiede perchè ad una maestra che fu assente nei primi giorni del nuovo anno scolastico si sospese metà stipendio, e la somma così risparmiata sia stata passata alla supplente.

Accusani si riserva rispondere in seduta privata.

Il Sindaco, stante l'ora tarda, propone che di ciò si tratti in altra seduta.

Si procede alla nomina del rappresentante forestale. Eletto Chiabrera.

La nomina dei 3 scrutatori si rinviò ad altra seduta.

L'Orfanotrofio e la Scuola d'Agricoltura

Un nostro amico diceva pochi giorni or sono che la Congregazione di Carità dovrebbe pensare a fare impartire lezioni di Agricoltura se non a tutti, a quegli orfani almeno che per attitudine fisica o per altre considerazioni possono ritenersi più adatti a diventare buoni ed intelligenti agricoltori.

Questa idea ci pare tanto buona che non ci peritiamo a sottoporla agli egregi amministratori del nostro Ospedale, certi come siamo, che anche avranno già pensato che di calzolari e di falegnami se ne fecero già in abbondanza.

La cosa non presenta di per sé difficoltà tali che non si possano superare con un po' di buona volontà.

Il Prof. Puschi poi, che alla eletta intelligenza unisce attività grandissima, saprà consigliare da par suo intorno al miglior modo da seguirsi per raggiungere la meta indicata, approfittando anche per la parte pratica della bella proprietà posseduta dall'Ospedale nella villa legatagli dal compianto Furno.

Una questione di giustizia

La coltura della vite, è divenuta quasi una coltura di lusso. Da ciò la necessità di renderla intensiva onde produrre il massimo possibile di vino e di vino eccellente, onde far fronte alla concorrenza di quelle provincie italiane le quali possono produrre più a buon mercato.

Ma ciò non basta ancora, se non utilizziamo tutto quanto la vite produce.

Dopo fatto il vino, ci rimangono le vinaccie le quali dopo spremute con un torchio potente come l'industria ce li fornisce ora, possono dare l'acquavite ed il cremore.

Ma per fare l'acquavite troviamo un ostacolo potente, insuperabile nella legge di finanza, legge barbara ed inconsulta.

Un possidente che paga le sue imposte (e come!) non ha da essere libero di manipolare i prodotti della propria terra come meglio crede!... Ciò è una vera tirannide...

Le vinaccie rappresentano un valore considerevole cui dobbiamo quasi perdere.

Se la distillazione fosse libera, il viticoltore potrebbe ritrarre un buon utile mediante la distillazione e col ricavare poscia il cremore. Di più resterebbero una massa di eccellente concime per le sue vigne, dacchè gran parte dell'azoto e di sostanze carboniose nè dal vino nè dall'acquavite sono asportate essendo desse un prodotto che in parte si estrae dall'acqua del terreno (la cosiddetta acqua di vegetazione che forma forse le 88 parti centesime del vino, e per l'altra parte, (l'alcool o spirito del vino) ossia i cosiddetti idrati di carbonio sono puramente estratti dall'aria atmosferica.

Anche in altri Stati si impose una tassa sulla distillazione delle vinaccie, ma è parecchio più mite della nostra e non ci sono confronti sul modo di esigerla, tantochè ognuno può usufruire le proprie vinaccie.

Noi possiamo avere il triste van to

di avere il sistema più vessativo di riscuotere le imposte dovute all'erario pubblico!...

Invece di essere esempio d'illuminato liberalismo, in Italia si può far scuola di fiscalità nel più alto grado.

Non è meraviglia che questo accada ove una cieca ed ignorante burocrazia impera, ma piuttosto c'è molto da meravigliarsi che il parlamento non si occupi a correggere codesti difetti dell'amministrazione.

Nuovi pacchi ferroviari agricoli

Col 1° corrente su tutte le ferrovie del regno andò in vigore la nuova tariffa per i pacchi ferroviari a grande velocità fino a 20 chilogrammi.

Le merci che si possono spedire in tali pacchi sono divise in due serie: serie A, Messaggerie e merci; serie B, Derrate alimentari ed altre merci specificate in apposito elenco stampato sui bollettini di spedizione (che si vendono ad un centesimo l'uno dalle Agenzie ferroviarie, dagli Uffici postali e dai rivenditori di private).

Tariffe e norme per la spedizione dei pacchi agricoli valevoli in via di esperimento dal 1° Novembre 1899 al 31 Ottobre 1900.

SERIE B.

Derrate alim. (1)	Prezzo per ogni spedizione		
	da oltre 5 a 5 kg.	da oltre 10 a 15 kg.	da oltre 15 a 20 kg.
Sino a 400 kilom.	0,50	0,60	0,80
Oltre 400 kilom.	0,80	1,20	1,60

(1) Fra le merci che usufruiscono di questa tariffa evvi:

Aceto, aglio, burro, selvaggina, carni, cipolle, farina, frutta, ghiaccio, latte, miele, ortaglie, pesci, pollame, pomodoro, riso, uova, vini comuni.

Corriere di Nizza Monferrato

Nella notte dal giovedì al venerdì suicidavasi nella camera di sicurezza della locale Stazione dei Carabinieri, certo Rossi di Canelli. Il suicida pare fosse alienato di mente e come tale era stato segnalato alle autorità di Nizza da quelle di Canelli.

Dicesi che il Rossi avesse pochi giorni prima tentato di gettarsi sotto il treno nelle vicinanze di Canelli — ma ne fu impedito — il che conferma la voce fosse affetto da mania suicida.

— Venerdì mattina verso le dieci e mezza innanzi all'albergo San Marco, una vettura travolse sotto le ruote un fanciullo di dodici anni, producendogli gravi ferite al petto.

— Domani avrà luogo la solenne inaugurazione dell'ala costruita nel foro boario.

Vi sarà un pranzo di circa 400 coperti, ed il numero sarebbe stato di gran lunga superiore se la festa avesse mantenuto il carattere strettamente di plauso alla solerzia ed attività della nuova amministrazione, ma purtroppo, sotto il manto della dovuta dimostrazione a chi seppe così prontamente dotare la città dell'ala inauguranda, si volle mantenere viva quell'agitazione che oramai, per il bene di Nizza, non dovrebbe essere che un amaro ricordo.

IN TRIBUNALE

Udienza del 6 Novembre '99.

Presidente: Tagliavacche — P. M.: Froja.

Furto Aggravato — Assolutoria — Alla suddetta udienza comparvero davanti al Tribunale Paravidino Domenico Antonio fu Giovanni Batta e il di lui figlio Giovanni Batta detto Tollo, entrambi residenti a Roccagrimalda. L'imputazione loro fatta era di furto ai sensi dell'articolo 402 e 403 n. 6 del Codice Penale per avere in un giorno imprecisato del mese di Giugno 1897, in Roccagrimalda, rubato due polli del dichiarato valore di lire due, appartenenti a Ferrando Vittorio, togliendoli da una vigna dove liberamente pascolavano.

In esito al pubblico dibattimento il Tribunale pronunciava sentenza con cui dichiarava non essere luogo a procedimento contro il Paravidino padre e condannava il figlio al minimum della pena di tre giorni di reclusione.

Difensore avv. Traversa.

Numeri del Lotto

Estr. di Torino del 11 Novembre

(Nostro Telegramma Particolare).

44 - 4 - 71 - 73 - 41

LA SETTIMANA

Il tempo — La settimana ha cominciato con una discreta pioggia che finalmente ha bagnato un po' la terra e messo qualche filo d'acqua nei ruscelli da lungo tempo asciutti. La temperatura continua mite, il tradizionale «estate di S. Martino» non ha mancato di farci vedere un po' di sole, ma molto poco.

La fiera di Santa Caterina dovrebbe cadere quest'anno il giorno 25 corrente, sabato: per evitare l'interruzione della domenica venne trasportata al lunedì seguente 27; così si avranno ininterrotti i 3 giorni di fiera, cioè il 27, 28 e 29.

Monumento a G. B. Bottero — Domani domenica 12 alle ore 10,30 avrà luogo in Torino nel pubblico giardino della piazza Quattro Marzo l'inaugurazione del monumento al dott. G. B. Bottero.

Lontani di persona prendiamo parte col cuore alla festa dell'inaugurazione del ricordo alla memoria di uno fra i più valorosi ed integerrimi pubblicisti italiani.

Circolo Concordia — Domani sera alle ore 9 il Circolo la Concordia apre le sue sale con un concerto e giuochi di prestigio.

Il Prof. Lombardi rallegrerà negli intermezzi. Il maestro Ricci saprà mantenere il buon nome acquistato in arte musicale, e non mancherà d'ottenere, come sempre, il plauso di tutti.

Il programma è sceltissimo; non potevasi desiderare di più.

Ci saranno i quattro salti d'uso?.... qualche maligno domanda. Non si sa: nè il cronista può dir di più; ma è a sperare che se è vero e faticoso l'incontro della Biela colla Terra, anche la Direzione non vorrà rifiutare che se in Italia crepar conviene, tanto vale fare l'ultimo salto dell'appiccato.

Abbiam parlato di corda: non facciamo parola, perchè il maestro Ricci vi promette in proposito d'essere il miglior soggetto.

Alla Concordia adunque.

La cometa del giorno 13 — Posdomani lunedì, nelle prime ore del mattino dovrebbe succedere, secondo Falb ed altri